

«UNA COMUNITÀ, UNA ENERGIA»

Le BCC accompagnano la transizione dei territori

Convegno Fondazione ISI

4/7/2024

LA FINANZA SOSTENIBILE

Le norme chiedono alle banche:

- di far **convergere le risorse** economiche **vs aziende che intraprendono un percorso per un'operatività sostenibile**, anche adottando delle differenziazioni di pricing nel processo di erogazione creditizia. Le aziende meno sostenibili avranno più difficoltà ad accedere ai finanziamenti e, in ogni caso avranno via via un costo più alto del denaro;
- di valutare la **sostenibilità** dei propri **clienti**;
- di **integrare la sostenibilità** nella gestione del rischio e più in generale **in tutti i processi aziendali**;
- di raccogliere le preferenze di sostenibilità dei clienti e adeguare l'offerta di prodotti ESG nella prestazione di servizi di investimento
- di rivedere tutto il processo di disclosure.

La sostenibilità non è solo un tema di Compliance ma una vera e propria **rivoluzione** in quanto introduce l'esigenza di **intervenire sulle strategie aziendali** e **reindirizzare il proprio business**.



"LO SVILUPPO SOSTENIBILE È QUELLO SVILUPPO CHE CONSENTE ALLA GENERAZIONE PRESENTE DI SODDISFARE I PROPRI BISOGNI SENZA COMPROMETTERE LA POSSIBILITÀ DELLE GENERAZIONI FUTURE DI SODDISFARE I PROPRI"

(DEFINIZIONE DI "SVILUPPO SOSTENIBILE", RAPPORTO BRUNTLAND, 1987)

L'articolo 2 dello Statuto delle BCC-CR

Nello Statuto di tutte le BCC-CR italiane, l'art. 2 indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali tipiche delle banche mutualistiche di comunità.

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano ed ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il **miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche** degli stessi, e promuovendo lo **sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio** ed alla **previdenza**, nonché la **coesione sociale** e la **crescita responsabile e sostenibile** del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il **bene comune**. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la *Carta dei Valori del Credito Cooperativo* e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Articolo 2 dello Statuto-tipo delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen in vigore dal 2005

Almeno 6 degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 del 2015 sono presenti da diversi decenni nell'art. 2.



La sostenibilità riguarda la **capacità di creare e sostenere il valore a lungo termine** e di **gestire rischi e opportunità** in un mondo in **rapida evoluzione**.

LE BCC

Le BCC sono banche locali, cooperative, mutualistiche.

LOCALI

operano in un **territorio definito** (zona di operatività) al servizio esclusivo delle comunità di cui sono, attraverso i soci, una espressione diretta.

COOPERATIVE

hanno la forma giuridica di **società cooperative a mutualità prevalente** (ex Art. 45 della Costituzione).

Sono costituite da soci, persone fisiche o giuridiche, espressione delle comunità locali di riferimento.

Nelle BCC vigono le regole di base delle cooperative, tra cui il principio del **voto capitario** (una testa un voto) e **criteri particolari di destinazione degli utili** (per le BCC almeno il 70 per cento a riserva).

MUTUALISTICHE

erogano il **credito prevalentemente nei confronti dei soci** (principio della mutualità prevalente), promuovendo, in questo senso, la crescita e lo sviluppo sociale ed economico delle realtà locali.

LE BCC

In Italia gli impieghi delle BCC rappresentano:

- il **23,4%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**;
- il **23,7%** del totale erogato per le attività legate al **turismo**;
- il **23,3%** del totale dei crediti erogati all'**agricoltura**;
- il **14,9%** di quanto erogato al settore delle **costruzioni e attività immobiliari**;
- l'**11,4%** dei crediti destinati al **commercio**.

Sotto il profilo delle tipologie di imprese:

- il **26,5%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori)**;
- il **19,1%** del totale erogato alle **famiglie produttrici (micro imprese)**;
- il **9,9%** del totale erogato dall'industria bancaria alle **famiglie**;
- il **15,5%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore)**.



220
Banche di Credito Cooperativo
e Casse Rurali



1.440.433
Soci (+2,6%)



€ 138,8 Mld
Impieghi economici lordi (+1,9% su base
d'anno)
La quota di mercato complessiva
è pari al **8,3%**



4.082
Sportelli



29.147
Dipendenti
(circa **35 mila** considerando anche
le società collegate e di sistema)



€ 23,6 Mld
Patrimonio (capitale e riserve)
(+0%)



2.511
Comuni
in cui siamo presenti



€ 224,6 Mld
Raccolte complessive (+5,7% su base
d'anno)



24,3%
Tier1 Ratio
Tier1 ratio: **26,5%**
Total Capital Ratio **25,3%**



741
Comuni nei quali le BCC
rappresentano
l'unica realtà bancaria



€ 192,5 Mld
Raccolte da clientela
+ obbligazioni



LE BCC IN TOSCANA

Federazione Toscana BCC

- 13 BCC associate
- **294 filiali**, di cui 256 ubicate in Toscana, presenti in **176 Comuni** dei quali **84 in Aree Interne**;
- **147.245 soci**;
- oltre **690.000 clienti**;
- **2.497 dipendenti**;
- QdM **Raccolta diretta**: 12,5% (**13,9 mld€**);
- QdM **Impieghi**: 10,6% (**9,9 mld€**);
- Total Capital Ratio 22,76%;
- Tier1 21,28% ;
- Utile aggregato: 173 mln€ (**90%** accantonato **a riserva**, **3%** ai **fondi** per la promozione della **cooperazione**, quota residua principalmente **a iniziative di mutualità e beneficenza** in favore di territori e comunità).

(al 31/12/2023)





Bisogni

- ✓ mancanze totali o parziali che aumentano la distanza tra il benessere attuale di una comunità e le sue potenzialità
- ✓ possono riguardare risorse, condizioni, barriere
- ✓ rilevabili a diverse scale (individuo, famiglia, territorio, ecosistema, distretto industriale...)

Motivazioni

- ✓ partire da problemi rilevanti per identificare soluzioni efficaci
- ✓ incrementare la conoscenza del territorio
- ✓ conoscere gli attori e le forze in campo
- ✓ prioritizzare nell'allocazione delle risorse
- ✓ diminuire il numero e l'impatto potenziale delle incognite

Coordinate

- ✓ Dove? Di quale territorio o di quali territori parliamo?
- ✓ Chi? Qual è il target specifico? su quale scala lavoriamo? Ci sono sottogruppi che ci interessano in modo particolare?

Coerenza con i valori dell'organizzazione e con la vision della strategia di sostenibilità



VALUTAZIONE D'IMPATTO

La stima degli effetti positivi e negativi, primari e secondari di lungo termine prodotti da un progetto, direttamente o indirettamente, intenzionalmente o meno.

Va oltre la sola misurazione del cambiamento avvenuto, ponendo il tema dell'ATTRIBUZIONE del cambiamento rilevato (o di una sua parte) all'intervento del progetto.

Cerca di determinare se l'intervento ha prodotto un effetto e in che misura l'effetto misurato può essere attribuito al progetto e non ad altre cause.

Risponde a domande di causa-effetto rispetto ad una situazione ipotetica che si sarebbe realizzata in assenza dell'intervento progettuale e risponde alla domanda: «Cosa sarebbe successo ai beneficiari senza l'intervento?»



VALUTAZIONE D'IMPATTO

Secondo il principio della «**doppia materialità**», le imprese devono comunicare:

- ✓ l'impatto delle questioni di sostenibilità sull'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- ✓ l'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità.

Financial materiality

L'azienda prende in considerazione i rischi e le opportunità derivanti dalla gestione di una determinata tematica ESG e l'impatto che questa potrebbe avere sulla sua performance economico-finanziaria.

Una questione è rilevante se provoca o potrebbe provocare effetti finanziari rilevanti sull'organizzazione (**approccio outside-in**).

Impact materiality

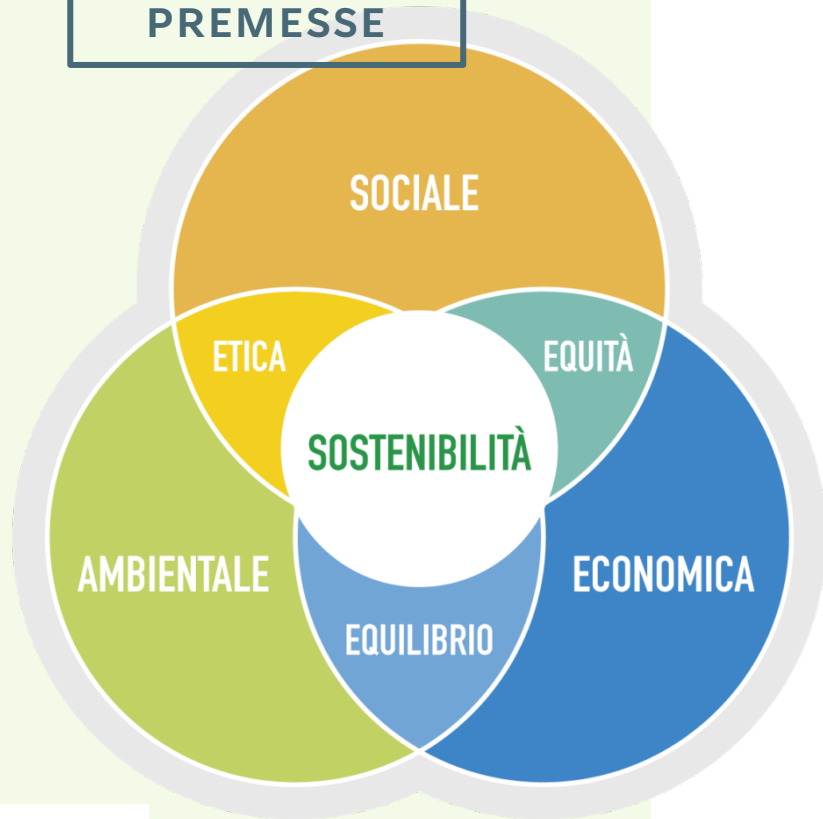
L'azienda prende in considerazione gli impatti positivi o negativi, attuali o potenziali, che la sua gestione di una determinata tematica ESG crea/può creare sugli stakeholder.

Una questione è rilevante se dà luogo a impatti significativi sulle persone e sull'ambiente causati dalle operazioni e dagli investimenti dell'organizzazione, dai suoi prodotti/servizi o dalla sua catena del valore nel breve, medio e lungo termine (**approccio inside-out**).

LA SOSTENIBILITÀ
IN BCC



ALCUNE
PREMESSE



BCC per territori e comunità.

Come svolgere oggi questo ruolo e accompagnare la transizione



Mutualismo
Solidarietà
Sussidiarietà
Localismo
Comunità



Governance territoriale
Prossimità
Coinvolgimento
Condivisione



Le BCC come volano per la transizione dei territori
Nuove strade: i servizi meta-bancari
L'esempio delle Comunità Energetiche Rinnovabili

LA CER COME OPPORTUNITA' DI BUSINESS NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DEI TERRITORI

E' importante evolvere nell'efficientamento di edifici e impianti, nell'utilizzo della domotica e nell'educazione per un uso consapevole dell'energia: **è COME SI USA l'energia, che fa la differenza!**

La realizzazione di una CER può rappresentare un'**opportunità per la realizzazione di nuovi edifici e/o impianti e per l'implementazione di interventi su quelli già esistenti**, per consentire anche ai nostri territori di non restare esclusi dai benefici della transizione.

La rete degli operatori locali (imprese, professionisti, ...) può diventare un driver per fornire le competenze tecniche e manageriali a beneficio degli stakeholders sul territorio.

LA CER COME OPPORTUNITA' DI BUSINESS NELLA TRANSIZIONE SOCIALE DEI TERRITORI

Le CER sono una **grande opportunità** a disposizione delle **comunità locali** per tornare ad essere protagoniste del futuro dei propri territori, costruendo **soluzioni di prossimità** ai loro bisogni primari, quali quello dell'energia.

Non considerare questa prospettiva, quando si parla di CER, significa rinunciare a comprendere il ruolo loro attribuito nelle politiche europee, nazionali e locali: una **dimensione sociale** che probabilmente supera quella ambientale (pur relevantissima) e anche quella economica, riportando i cittadini al centro delle decisioni che li riguardano, senza delegare ad altri le scelte sul loro futuro, in una logica di bene comune.

Perché una BCC dovrebbe guardare al «fenomeno» CER da questo punto di vista?

Cosa può fare per supportarle?

IL PROGETTO



Nei confronti delle CER una BCC può svolgere un ruolo di:

- **Finanziatore** dell'Impianto di produzione di energia sostenibile
- **Produttore Terzo** e di messa a disposizione dell'energia
- **Messa a disposizione immobili** per la realizzazione di impianti
- **Promotore e sostenitore di un'iniziativa di aggregazione sociale**

Il progetto «**Una Comunità, una Energia**» di FTBCC prende avvio dal considerare le CER come uno strumento in grado di accompagnare i territori e le comunità nella transizione, non solo per promuovere le fonti rinnovabili, ma anche per **ripensare modelli di sviluppo e coinvolgimento**, valorizzando la **prossimità** con un'**attenzione ad aspetti sociali e di sussidiarietà** e con **forte carattere identitario**.

Accanto ai tipici servizi bancari e finanziari, la BCC può pertanto rendersi disponibile ad offrirne altri di natura «metabancaria» con l'obiettivo di:

- **saldare i rapporti di «comunità»**, all'interno di un quadro territoriale coerente nel rispetto del principio di **sussidiarietà**
- **sviluppare relazioni di prossimità** con un largo coinvolgimento degli attori locali
- **assicurare nel tempo la coerenza e la prospettiva** dell'iniziativa a favore dei territori e delle comunità locali.

IL PROGETTO



Una BCC promuove, co-progetta, sostiene, partecipa alle iniziative sul territorio che contribuiscano al miglioramento del posizionamento in termini di sostenibilità sui tre pilastri ESG.

Accompagnare
la transizione
ecologica

Dare una
risposta locale
alla crisi
energetica

Promuovere la
cooperazione
della comunità

Presidiare
mercati in
forte sviluppo

IL PROGETTO



AMBIENTE

Incentivazione di autoproduzione e autoconsumo virtuale dell'energia prodotta da fonte rinnovabile

LOCALISMO

Valorizzazione del concetto di «locale»: dove produco, consumo, contribuisco a contenere le dispersioni nella rete elettrica e opero per il benessere locale

COMUNITA'

Sviluppo del senso di appartenenza: la CER può decidere di reinvestire le risorse a sua disposizione nella comunità in servizi e welfare, migliorando la qualità della vita, contrastando la povertà energetica e coinvolgendo le filiere locali.

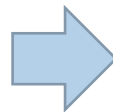
BUSINESS

Promuovere nuove opportunità di business per il territorio

IL PROGETTO



BCC e CER



Una cooperativa per la comunità



- Coinvolgimento e protagonismo della comunità nella governance della CER

- Comunità energetica 100% locale, inclusiva e aperta

- Prossimità e valorizzazione risorse del territorio

- Sviluppo di nuove opportunità economiche (nuove professionalità)



- Ripartizione dei ricavi su base locale

- Servizi ancillari: gruppi di acquisto energia, sconti su sistemi di risparmio energetico e domotica, audit energetici, formazione, sistemi di monitoraggio energetico



- Investimenti diretti da parte della CER per ampliare i ritorni sui soci

- Regolamento che destina quota dei ricavi ad iniziative locali, solidali e per lo sviluppo della comunità

INCLUSIVITÀ E PARTECIPAZIONE



- Interlocuzione con promotori di CER e monitoraggio delle proposte pervenute a BCC
- Sensibilizzazione BCC Associate FTBCC
- Protocollo di intesa con Regione Toscana e CCI Toscana
- Partecipazione al progetto transnazionale Interreg Marittimo «Invece»
- Incontri e scambio esperienze con altre FL e con società specializzate
- Partecipazione per il tramite di CCI Consumo e Utenza alla consultazione Rescoop /BEI
- Eventi e incontri promozione CER sul territorio
- Incontri con amministrazioni locali
- Costituzione di «Crea Sviluppo SB» srl
- Definizione del modello e accompagnamento alla nascita di CoopCER su iniziativa di alcune BCC
- Accordi con Associazioni di categoria di installatori
- Accordi con Ordini professionisti
- Percorsi formativi per installatori locali

...per una **vera economia circolare di territorio e di comunità**

IL PARTENARIATO



- Regione Toscana
- Amministrazioni comunali
- Confcooperative Toscana
- Associazioni di Categoria
- Ordini professionali
- Installatori e professionisti locali
- Comitati locali
- ...

I PRINCIPI ISPIRATORI



- ecologia integrale e costruzione del bene comune
- modello cooperativo, mutualistico, senza fini di speculazione privata
- risparmio energetico e lotta alla povertà energetica
- transizione energetica sostenibile, equa, solidale, inclusiva, condivisa e di prossimità
- tutela e protezione dell'ambiente, rispettando il Principio DNSH
- coinvolgimento dei territori e delle comunità anche investendo e mobilitando capitali locali
- governance territoriale

Il 22/4/2024 è stata costituita la prima cooperativa a mutualità prevalente «Sieve Energia», promossa e sostenuta da BCC Pontassieve



IL MODELLO: LA COOP-CER



- a **mutualità prevalente, promossa e sostenuta dalla BCC Associata**
- per la **costituzione e gestione di più schemi di autoconsumo collettivo** afferenti a ciascuna cabina primaria di operatività
- categorie di soci: a) **soci cooperatori** (consumatori finali, consumatori-produttori, produttori, altri, soci fondatori), b) **soci finanziatori**
- organi sociali: a) **l'Assemblea dei Soci**, b) il **CdA**, c) il **Collegio Sindacale**, d) il **Comitato Tecnico-Scientifico** (funzione consultiva e propositiva), e) **Comitati di Area**, f) **Assemblee di Area**
- **Comitati e Assemblee di Area**: per la cabina primaria di competenza propongono al CdA interventi di tipo sociale da sostenere sul territorio e ogni altra iniziativa ritenuta utile
- **destinazioni degli utili**: sostegno a iniziative mutualistiche locali, culturali e di formazione, di solidarietà sociale e comunque coerenti con i principi ispiratori e lo scopo sociale della cooperativa.

Grazie per l'attenzione

Gianni Parigi
Vice Direttore

Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo
gianni.parigi@ft.bcc.it

